

Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

Itinerario 3 – L'anello di Gouta



Dislivello: 500 m in salita e 440 m in discesa

Difficoltà: E

Ore di marcia: 6.30 – 7.00 ca.

Periodi consigliati: da aprile a novembre (in inverno il percorso può essere usato come pista da fondo)

Accesso: Gouta è raggiungibile da Ventimiglia (casello A10) tramite la strada provinciale per Dolceacqua – Isolabona – Pigna. Poco prima di questo paese si prende una strada asfaltata, che dopo 15 Km di tornanti in mezzo al bosco, giunge sull'ampio piazzale del ristorante-rifugio di Gouta.

Ci troviamo di fronte ad un classico esempio di percorso polivalente, utilizzabile secondo i gusti a piedi, in MTB, a cavallo, o nel periodo invernale con gli sci da fondo.

Alcune varianti permettono poi di modificare od accorciare l'itinerario a piacimento.

Si percorre la terza tappa dell'AVML sfruttando le due varianti (alta e bassa) fino a raggiungere il rifugio Paù, per poi ritornare al punto di partenza.

La difficile raggiungibilità del punto di partenza sarà compensata da un itinerario molto suggestivo e panoramico, e ricco di vestigia del passato.

Numerose le testimonianze militari (casematte, bunker, casermette, fontane, ecc..) utilizzate nei periodi in cui tra Italia e Francia non esistevano buoni rapporti, conclusisi con l'annessione dell'alta val Roja nel 1947 da parte dei francesi, come risarcimento per i danni subiti durante l'ultima guerra.

La variante alta percorre quasi interamente il confine tra i due stati, dove troviamo numerosi cippi riportanti le iniziali dei due stati e la data del 1947.

Si parte da **Gouta** (1213 m) per procedere verso la sterrata per **Colle Scarassan** (1224 m), in piano tra maestosi alberi d'abete e pino silvestre, formazioni boschive che caratterizzano la vegetazione di tutta la zona.

Giunti al colle, prendiamo la strada sterrata che sale sulla sinistra, e in breve si guadagna quota fin quasi ad arrivare a 1300 metri d'altezza.

Il bosco, prima rado, si fa via via più fitto, fino ad incontrare dopo circa 5 Km di saliscendi la **Foresta Demaniale della Testa d'Alpe**, per metà italiana e per metà francese.

Incontriamo in seguito un bivio dove eviteremo la variante diretta per la Testa d'Alpe, per allungarla con la direttrice principale sulla destra che sale in modo netto fin quasi ad arrivare a quota 1500 metri.

Si arriva ad un valico erboso con vista sulla Val Roja, tra la Testa d'Alpe e la Punta dell'Arpette (raggiungibile in circa 30' da qui).

Saliamo ancora per un breve tratto, per poi scendere sul valico sotto la Testa d'Alpe ed incontrare la variante prima citata. Prendiamo la strada in dolce salita sulla destra.

Scendiamo ora sul crinale tra Roja e Nervia con vasto panorama verso mare, fino ad incontrare un altro bivio con tornante che scende sulla variante bassa del nostro percorso (consigliabile per il fondo e la MTB). Procediamo a destra ancora per un breve tratto su sterrato.

La strada diventa in seguito sentiero, attraversando ampie zone di pascolo, e gradualmente perde quota.

Occorre seguire in questo tratto le indicazioni del segnavia, in quanto il percorso si confonde con numerose varianti tracciate dal bestiame in pascolo.

Giunti nuovamente in una zona boscosa prendiamo il sentiero, che segnalato dal cartello in legno, arriva direttamente al **Rifugio Paù** (1063 m - attualmente chiuso).

Poco sotto il rifugio passa la sterrata che utilizzeremo come via del ritorno, percorrendola ovviamente in direzione nord (foto).

Dopo uno stretto tornante in trincea e una galleria, la strada sale gradualmente passando in mezzo alla **Foresta della Gouta**, tra costruzioni militari e fontane d'acqua non potabile.

Ritroviamo di seguito la sterrata che con vari tornanti scende dalla Testa d'Alpe.

Il percorso si mantiene ora in piano e segue l'andamento dei rilievi dell'alta valle del Rio Barbaira, fino a scavalcarlo con un ponte in località **Margheria dei Boschi** (1101 m), un'ampia conca erbosa sulla testata della valle.

Si seguono le indicazioni per **Gouta** prendendo la strada asfaltata in decisa salita per il passo.

Sbucati dal folto bosco di conifere si arriva così all'ampio piazzale del rifugio, punto iniziale-finale del nostro itinerario.

Un consiglio: l'itinerario, e più in generale la zona risulta ottima per eseguire numerose escursioni in MTB, vista la presenza di un discreto numero di strade sterrate a vari livelli d'altezza.

Riferimento cartografico: carta Multigraphic n°113/114 scala 1:25.000 (pagina successiva con itinerario evidenziato in arancione) – Volume “Alta Via dei Monti Liguri” (C.S. Unioncamere) – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: 7 luglio 2003

